

## Comunicato Stampa congiunto Cnr\_Cai

### **CNR-CAI: RIFUGI E STAZIONI DI RICERCA PER STUDIARE IL CLIMA IN ALTA QUOTA**

*Consiglio nazionale delle ricerche e Club alpino italiano siglano un accordo quadro con cui condividono le loro strutture per migliorare la conoscenza degli ambienti e degli ecosistemi alpini e montani in relazione ai cambiamenti climatici in atto.*

*La firma ieri, in concomitanza con la Giornata internazionale della montagna, promossa dall'Onu e coordinata dalla Fao.*

*Milano, 12 dicembre 2019*

Le montagne ricoprono **un terzo della superficie emersa della Terra**. In Italia rappresentano **oltre la metà del territorio**, corrispondente a un'area in cui risiede una popolazione di **oltre 14 milioni di abitanti**, distribuiti in più di **4.200 comuni**. Le "Terre alte" del Pianeta, e tra esse **le Alpi e gli Appennini con i loro habitat**, rappresentano un **hot spot climatico** dove **gli effetti del riscaldamento agiscono in misura quasi doppia rispetto alla scala globale**.

Grazie all'**accordo quadro tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e il Club alpino italiano (Cai)** prende il via una collaborazione utile a **migliorare la conoscenza degli ambienti ed ecosistemi di alta quota**, oltre che **la comprensione dei fenomeni climatici in atto**, attraverso **attività di monitoraggio** che potranno coinvolgere attivamente i **rifugi Cai e le stazioni e gli osservatori climatici Cnr**, infrastrutture che costituiscono **un bene prezioso per la sorveglianza meteo-climatica e ambientale di questa parte del territorio italiano**. La firma è avvenuta, simbolicamente, ieri, in occasione della **Giornata internazionale della montagna**, promossa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e coordinata dalla Fao.

"I due Enti riservano una particolare attenzione all'ambiente montano", osserva il presidente Cnr, **Massimo Inguscio**. "La possibilità di **ottimizzare le nostre risorse e infrastrutture in aree così significative per lo studio del clima** permetterà di rafforzare **la sorveglianza dell'ambiente glaciale e periglaciale alpino** e di ampliare **la base osservativa degli studi che l'Ente già esegue in cinque Osservatori climatici** e, sulla vetta del **Monte Cimone**, dell'**unica stazione globale presente nel bacino mediterraneo del programma GAW-WMO per lo studio dei cambiamenti climatici**, gestita dal Cnr con l'Aeronautica militare".

Già nella Conferenza Onu sull'ambiente e lo sviluppo del 1992, l'Agenda 21 dedicava un capitolo al tema **Managing Fragile Ecosystems: Sustainable Mountain Development**. La situazione non è certo migliorata. **Le temperature atmosferiche dei settori alpini**, nell'ultimo secolo, sono **aumentate tra 1.5 e 2.0°C**, con importanti ripercussioni sulla criosfera. E **i più recenti dati sullo stato di salute dei ghiacciai delle Alpi** evidenziano **bilanci di massa fortemente negativi** (mediamente **1-2 metri di acqua equivalente persa ogni anno per ghiacciaio**), che si traducono in **riduzioni di area e volume di dimensioni parossistiche**. Le lingue glaciali principali annualmente **arretrano il loro fronte in media di 20-25 m**, perdendo **3-4 m di spessore di ghiaccio**, e le previsioni, anche qualora le temperature non aumentassero più, paventano **la scomparsa della maggior parte dei ghiacciai al di sotto dei 3000-3500 m di quota entro il 2050**.

"Questo accordo è un passo estremamente importante, perché prefigura **l'utilizzo dei Rifugi Cai per l'attività**

**scientifica e il monitoraggio dei principali parametri climatici**, in una rete che percorre **tutto lo Stivale**, fino al centro del bacino del Mediterraneo”, dichiara il presidente generale del Cai **Vincenzo Torti**. “All’ambiente glaciale alpino sempre più si sostituiscono **pareti rocciose instabili, pietraie, morene**. Anche il **permafrost di alta quota in roccia si scongela** e questo, considerata la maggiore instabilità dei versanti recentemente deglaciati, aumenta **rischi e pericoli per chi vive la montagna e per chi la frequenta**, peraltro offrendo situazioni ambientali profondamente difformi rispetto a pochi decenni fa. Ambienti nei quali **il numero di specie vegetali sta proliferando e fa temere l’estinzione di quelle meno competitive**. È quindi importante studiare questi **nuovi scenari correlati con l’aumento delle temperature**, anche al fine di divulgare e proporre **forme di frequentazione della montagna più sicure e consapevoli**”.

#### **Ufficio stampa Club Alpino Italiano**

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI  
mob. +39 335 43 2870 [calzolari@cervelliinazione.it](mailto:calzolari@cervelliinazione.it)

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI  
mob.+39 338 6958339 [mandelli@cervelliinazione.it](mailto:mandelli@cervelliinazione.it)  
tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI  
mob +39 3664912550 [arduini@cervelliinazione.it](mailto:arduini@cervelliinazione.it)  
tel. + 390518490100

**Cervelli In Azione – Bologna**